

Verifica trasversale concernente la vigilanza sul servizio universale

PostCom, ComCom, UFCOM

L'essenziale in breve

La Commissione federale delle poste (PostCom) esercita la vigilanza sul mercato dei servizi postali. Il mandato di servizio universale nell'ambito dei servizi postali (lettere, pacchetti, giornali e riviste) e del traffico dei pagamenti (apertura di un conto, versamenti, pagamenti e trasferimenti) è definito nella legge sulle poste. Il servizio universale è finanziato con i ricavi della Posta (art. 46 dell'ordinanza sulle poste). Il monopolio residuo per le lettere fino a 50 grammi costituisce un elemento supplementare per finanziare i due mandati di servizio universale. Il volume di mercato annuo ammonta a circa 3,4 miliardi di franchi.

La Commissione federale delle comunicazioni (ComCom) disciplina il mercato dei servizi di telecomunicazione. La Confederazione prevede bandi di gara periodici per la concessione del servizio universale nell'ambito delle telecomunicazioni. Fino ad oggi Swisscom ha ottenuto la concessione senza aver dovuto partecipare a una procedura di messa a concorso completa in quanto unica azienda fornitrice interessata. Gli articoli 14 e 15 della legge sulle telecomunicazioni e l'articolo 12 dell'ordinanza sui servizi di telecomunicazione disciplinano la procedura e le condizioni per il rilascio della concessione. Swisscom fornisce il servizio universale senza ricevere alcuna indennità finanziaria dal fondo settoriale. Non vi sono informazioni sul fatturato realizzato con il servizio universale nell'ambito delle telecomunicazioni perché Swisscom finora non ha chiesto alcuna indennità finanziaria.

Il Controllo federale delle finanze (CDF) ha condotto una verifica comparativa della vigilanza sul servizio universale nell'ambito dei servizi postali e delle telecomunicazioni. Non ha constatato alcuna lacuna importante nell'attività di vigilanza.

Semplificazione degli strumenti di vigilanza grazie alla contabilità per settore

I fornitori di prestazioni postali e di telecomunicazione offrono i propri servizi sia nel quadro del servizio universale, sia nel libero mercato. Questa configurazione comporta un rischio intrinseco di finanziamenti trasversali dissimulati¹. Il legislatore tiene conto di questo rischio in ambito postale richiedendo ai propri fornitori di prestazioni di comprovare il rispetto del divieto di finanziamento trasversale. A tal fine, le disposizioni legali prevedono in particolare che la Posta calcoli le proprie spese ipotizzando di trasportare esclusivamente lettere fino a un peso di 50 grammi.

Inoltre la cosiddetta compensazione dei costi netti della Posta permette di bilanciare i deficit di singole prestazioni del servizio universale con le eccedenze di altre prestazioni. Il calcolo dei costi netti del servizio universale è molto difficile e si basa in parte su delle ipotesi. Sono state constatate delle differenze tra il rendiconto finanziario secondo gli *International Financial Reporting Standards* e il reporting conforme alle esigenze di regolazione.

¹ Nell'art. 19 LPO si utilizza l'espressione «sovvenzionamento trasversale». Poiché tuttavia non si versa alcun sovvenzionamento, si tratta di un finanziamento trasversale. Per questo motivo nel rapporto viene usata l'espressione «finanziamento trasversale».

Queste differenze sono principalmente riconducibili agli interessi calcolatori, che figurano unicamente nel reporting conforme alle esigenze di regolazione. Né il rapporto di gestione della Posta pubblicato, né i rendiconti di PostCom permettono di spiegare queste differenze. A tal fine occorrono informazioni supplementari interne della Posta.

Per quel che concerne le prestazioni di telecomunicazione, ComCom non dispone di alcun calcolo dei costi netti del servizio universale.

Per aumentare la trasparenza finanziaria della Posta e ridurre il rischio di finanziamenti trasversali dissimulati, il CDF raccomanda alla Segreteria generale del Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (SG-DATEC), di sostituire il calcolo dei costi netti del servizio universale e la prova del rispetto del divieto di finanziamento trasversale con la contabilità per settore.

La concessione di un diritto di esame contribuirebbe a migliorare la vigilanza

Per esercitare le sue attività di vigilanza, la PostCom si basa sulle informazioni fornite dalle imprese assoggettate alla sua vigilanza. Le basi legali non permettono al regolatore di effettuare un controllo sul posto delle informazioni orientato ai rischi. Il CDF raccomanda alla SG-DATEC di rafforzare la vigilanza del regolatore conferendo a quest'ultimo un diritto di esame relativo alle imprese assoggettate alla sua vigilanza.

Prescrizioni neutrali dal punto di vista tecnologico per una vigilanza e una regolamentazione rivolte al futuro

La legge sulle telecomunicazioni prevede che il servizio universale venga fornito in modo neutro dal punto di vista tecnologico motivo per cui in linea di principio, per assicurare tale servizio, possono essere utilizzate anche tecnologie wireless (telefonia mobile, compreso il 5G e soluzioni satellitari). Tuttavia, l'ordinanza e le prescrizioni tecniche e amministrative impongono caratteristiche di qualità che solitamente richiedono una fornitura su reti cablate (vetro o rame).

Il CDF raccomanda alla SG-DATEC di prendere in considerazione un adeguamento delle basi legali affinché nel quadro della fornitura del servizio universale venga maggiormente tenuto conto della neutralità dal punto di vista tecnologico.

Testo originale in tedesco